

Roma, 16 ottobre 2024

# I NUMERI DELL'INSICUREZZA ALIMENTARE IN ITALIA

# La sicurezza alimentare

- La **sicurezza alimentare** è la condizione per cui l'individuo o la famiglia, in ogni momento, ha **accesso** fisico, sociale ed economico a cibo sufficiente, sano e nutriente, conforme alle proprie esigenze dietetiche e preferenze alimentari, idoneo a sostenere una vita attiva e in buona salute.
- La sicurezza alimentare è inclusa in uno dei 17 **obiettivi di sviluppo sostenibile**.

- **Goal 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.
- **Target 2.1:** Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno.
- **Indicatore SDGs 2.1.2:** Prevalenza nella popolazione dell'insicurezza alimentare moderata o grave, basata sulla Food Insecurity Experience Scale (FIES)



# Istat e l'indagine Eu-Silc

---

- Nel quadro della statistica ufficiale, le informazioni sulle **difficoltà di accesso al cibo** vengono elaborate a partire dai dati raccolti nell'ambito dell'Indagine campionaria Eu-Silc (*Statistics on Income and Living Conditions*).
- L'**Indagine Eu-Silc** costituisce una delle principali fonti di dati sulla **situazione sociale** e sul **disagio economico** dei Paesi dell'Unione europea. Gli indicatori sono incentrati sul reddito e sull'esclusione sociale, in un approccio multidimensionale al problema e con una particolare attenzione agli aspetti di **deprivazione** materiale e sociale.
- L'Italia partecipa al progetto con l'Indagine su "**Reddito e condizioni di vita delle famiglie**", svolta a cadenza annuale a partire dal 2004. La popolazione di riferimento è costituita da tutte le famiglie residenti in Italia al momento dell'intervista e dai relativi componenti. Tutti i componenti della famiglia sono rilevati, ma solo le persone di 16 anni o più sono intervistate.
- Il questionario si compone di tre parti, suddivise a loro volta in sezioni dedicate ad aspetti specifici: la scheda generale, il questionario familiare e il questionario individuale. Le informazioni relative all'accesso al cibo sono contenute nel questionario familiare, in parte nella sezione relativa alla **situazione economica** e in parte nella sezione relativa alle **abitudini alimentari**.

# Gli indicatori di insicurezza alimentare nell'indagine Eu-Silc

---

## SEZIONE 4 – LA SITUAZIONE ECONOMICA

### ○ **Pasto proteico ogni due giorni**

*«Lei/la sua famiglia, se volesse, potrebbe permettersi di mangiare carne o pesce o un equivalente vegetariano almeno una volta ogni due giorni?»*

### ○ **Risorse sufficienti per l'acquisto del cibo**

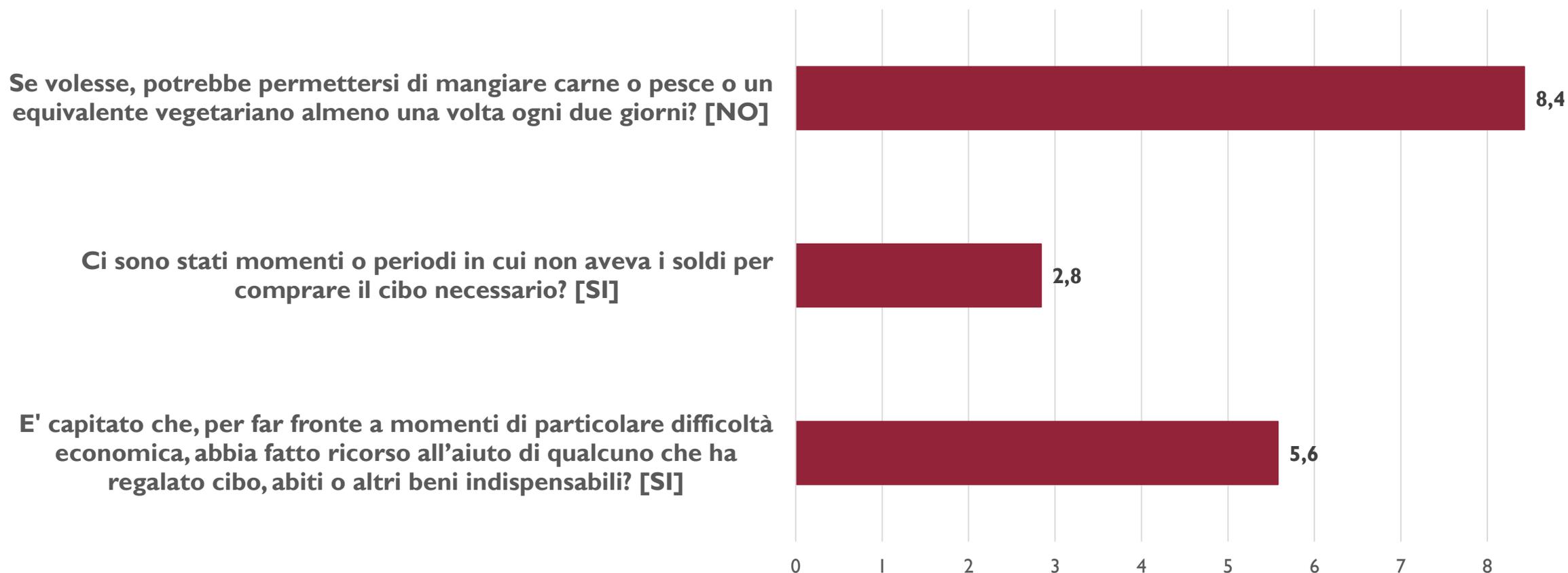
*«Negli ultimi 12 mesi, ci sono stati momenti o periodi in cui Lei/la sua famiglia non aveva i soldi per comprare il cibo necessario?»*

### ○ **Aiuti economici**

*«Negli ultimi 12 mesi, è capitato che, per far fronte a momenti di particolare difficoltà economica, Lei/la sua famiglia abbia fatto ricorso all'aiuto di qualcuno che ha regalato cibo, abiti o altri beni indispensabili?»*

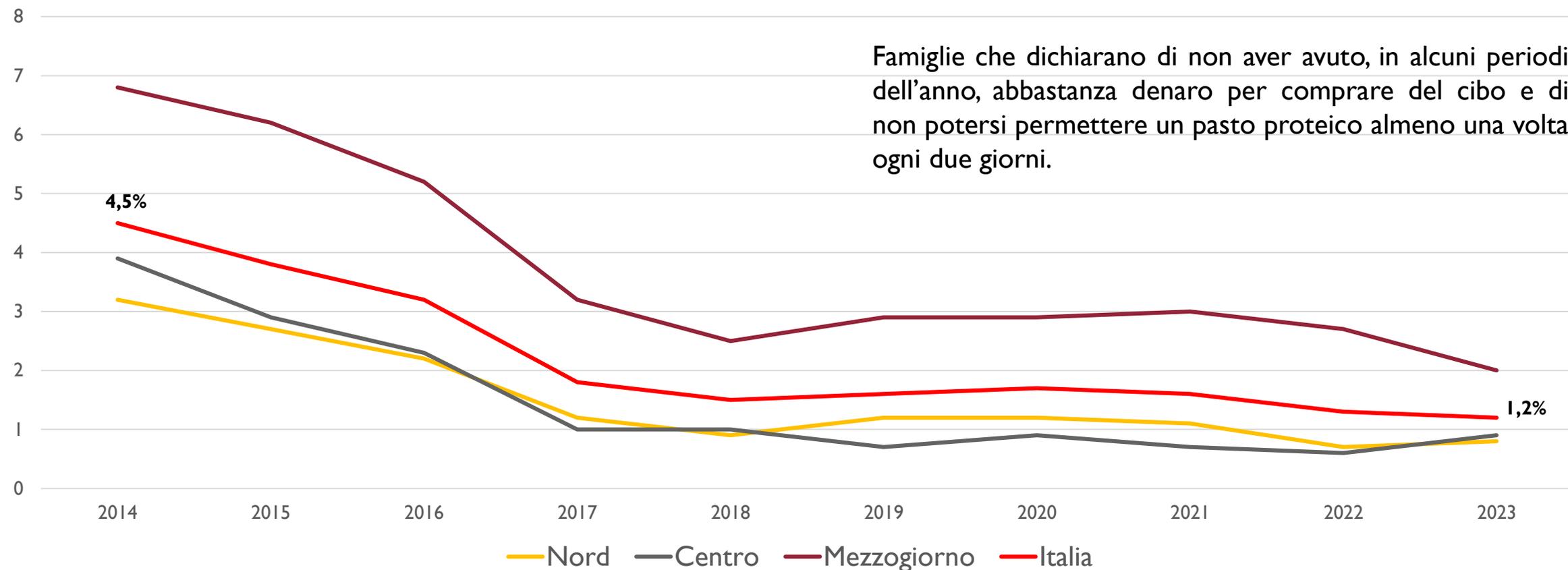
# L'insicurezza alimentare in Italia

INDICATORI DI INSIUREZZA ALIMENTARE, ANNO 2023. PER 100 INDIVIDUI.



# L'insicurezza alimentare in Italia

FAMIGLIE CON SEGNALI DI INSIKUREZZA ALIMENTARE, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNI 2014-2023.



# Gli indicatori di insicurezza alimentare nell'indagine Eu-Silc

- A partire dall'anno di indagine 2022, all'interno del questionario Eu-Silc è stato introdotto il **modulo FIES**, che consente il calcolo dell'**indicatore della prevalenza di insicurezza alimentare moderata o grave (indicatore SDG 2.1.2)**. L'indicatore viene pubblicato all'interno del *rapporto annuale Istat sugli SDGs*.
- L'inclusione delle domande FIES nell'indagine Istat Eu-Silc ha consentito la produzione di nuovi dati sull'insicurezza alimentare, le cui precedenti stime per l'Italia – pubblicate dalla FAO – erano rappresentative solo a livello nazionale.
- Dal 2022 vengono dunque rilasciate le stime sulla prevalenza nella popolazione dell'insicurezza alimentare moderata o grave, calcolate su un campione molto più ampio e rappresentativo a livello sub-nazionale, disaggregate per **ripartizione geografica** (Nord, Centro, Mezzogiorno), **per grado di urbanizzazione** (DEGURBA) e per **sexso**.

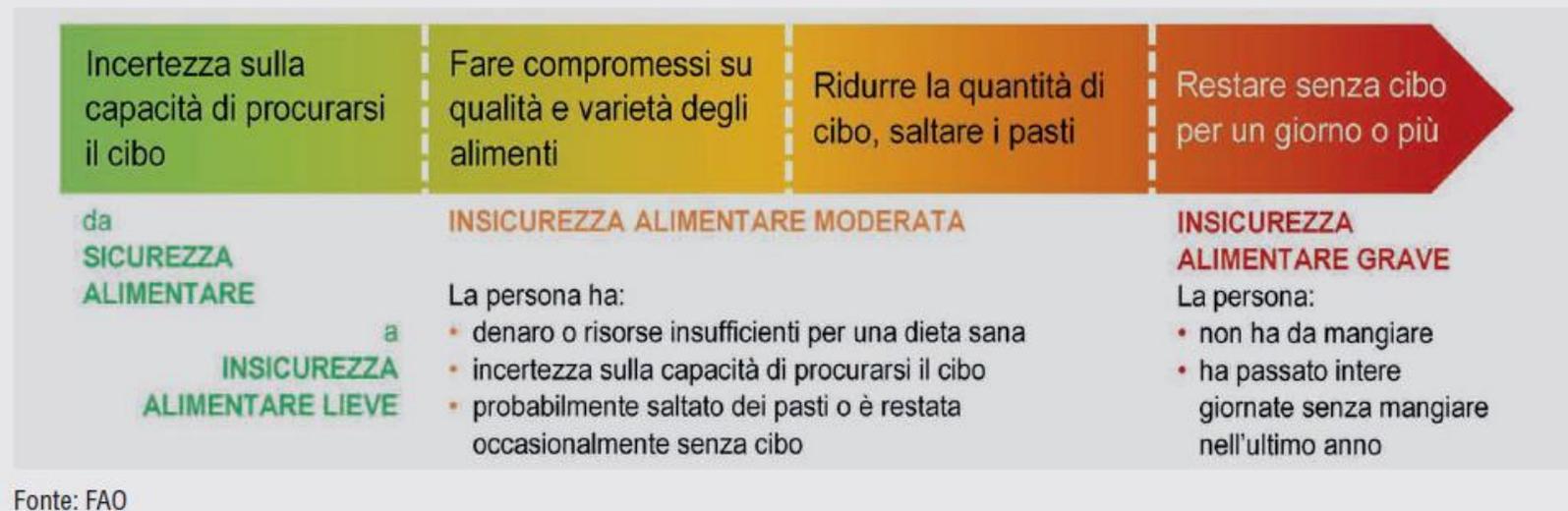


# Quesiti FIES nell'indagine Eu-Silc

La **scala FIES** è un sistema di misura della **capacità di accesso al cibo**, che prevede la somministrazione di **otto domande** che indagano se, nell'arco dell'ultimo anno, gli intervistati si sono trovati a vivere **situazioni associabili ad una limitata capacità di accesso al cibo**.

Le risposte vengono elaborate attraverso una specifica metodologia statistica, il *modello di Rasch*, che permette di quantificare, lungo una **scala di gravità della propria condizione**, il livello di insicurezza alimentare sperimentato da ciascun rispondente. Secondo questa scala, l'insicurezza moderata si associa all'incapacità di nutrirsi con regolarità e di mantenere una dieta sana ed equilibrata, quella grave ad un'elevata probabilità di non poter assumere cibo sufficiente ai bisogni vitali.

Figura 1 - Schema della scala FIES per la misura dell'insicurezza alimentare



# Quesiti FIES nell'indagine Eu-Silc

---

## SEZIONE 11 – LE ABITUDINI ALIMENTARI

I **quesiti FIES** sono volti a rilevare eventuali difficoltà riscontrate, nel corso degli ultimi 12 mesi, nell'**accesso, fisico ed economico**, ad alimenti che soddisfino le **necessità in termini di qualità, quantità e preferenze**.

Negli ultimi 12 mesi, per mancanza di soldi o di altre risorse, è capitato:

- *di essere preoccupato/a di non avere abbastanza cibo da mangiare*
- *di non aver potuto mangiare del cibo salutare e nutriente*
- *di aver mangiato solo alcuni tipi di cibo*
- *di aver dovuto saltare un pasto*
- *di aver mangiato meno di quanto pensava avrebbe dovuto*
- *di aver esaurito il cibo*
- *di aver avuto fame e non aver potuto mangiare*
- *di non aver mangiato per un giorno intero*

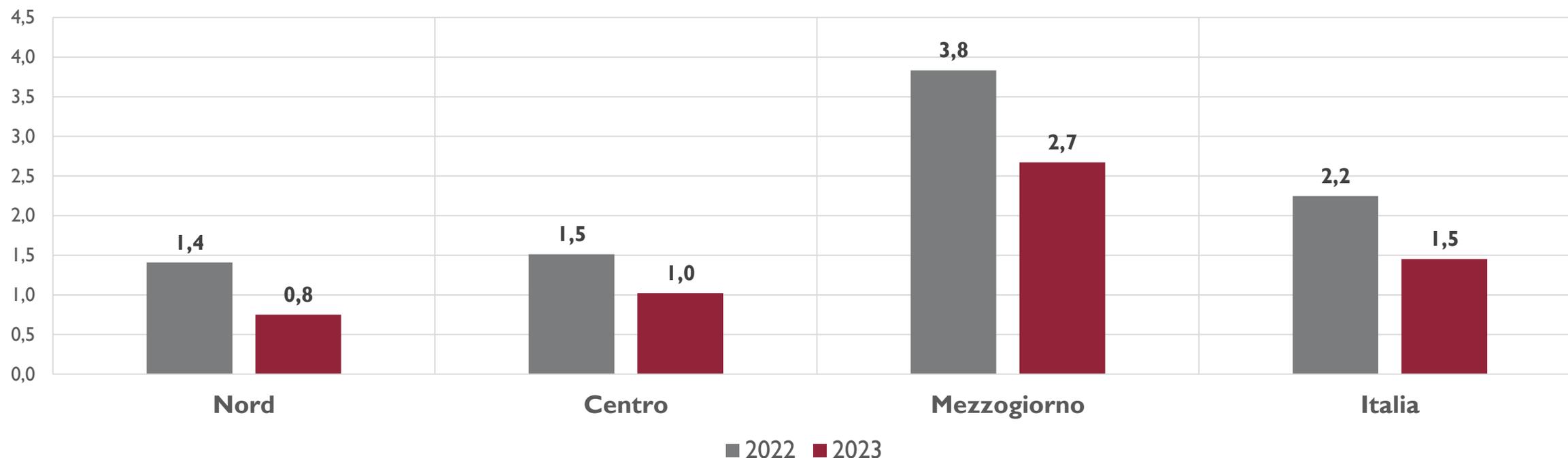
# Quesiti FIES

QUOTA DI INDIVIDUI PER QUESITI FIES POSITIVI (ANNO 2023), PER 100 INDIVIDUI.



# Prevalenza dell'insicurezza alimentare (scala FIES)

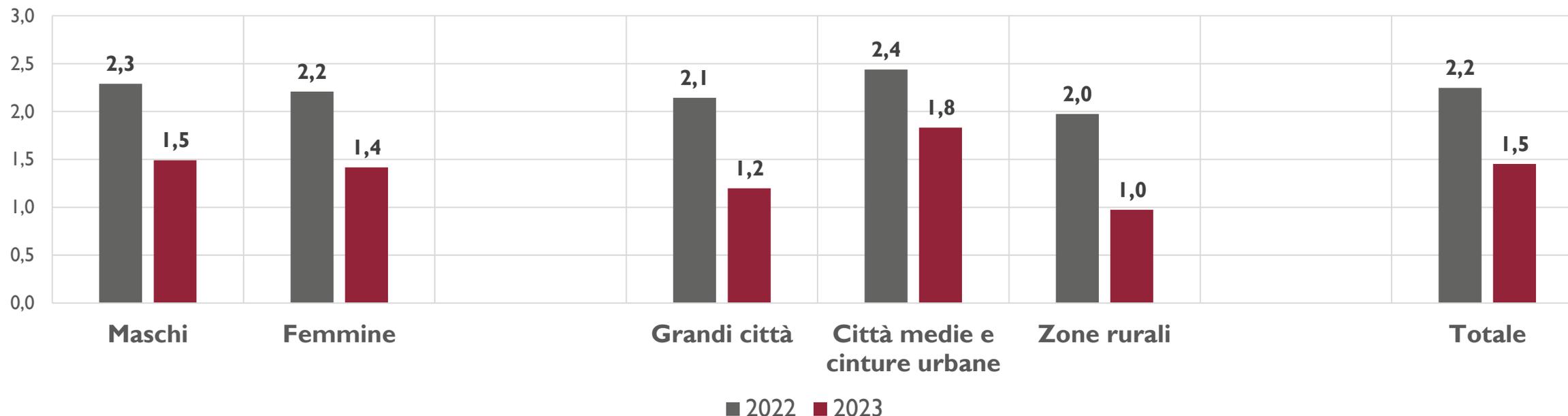
PREVALENZA DELL'INSICUREZZA ALIMENTARE MODERATA O GRAVE (ANNI 2022-2023), PER 100 INDIVIDUI.



Nel 2023 la prevalenza dell'insicurezza moderata o grave in Italia è dell'1,5% (in calo di 0,7 p.p. rispetto all'anno precedente), con un ampio divario tra il Mezzogiorno (2,7%) e il resto del Paese (0,8% nel Nord, 1% nel Centro).

# Prevalenza dell'insicurezza alimentare (scala FIES)

PREVALENZA DELL'INSICUREZZA ALIMENTARE MODERATA O GRAVE (ANNI 2022-2023), PER 100 INDIVIDUI.



Si osserva che la prevalenza dell'insicurezza alimentare è maggiore nelle zone a densità intermedia (città medie e cinture urbane, 1,8% nel 2023), mentre le zone rurali o scarsamente popolate risultano meno esposte (1%), anche rispetto alle grandi città (1,2%). Proprio nelle zone rurali, inoltre, si rileva il miglioramento più significativo nel confronto con i dati del 2022 (da 2 a 1 p.p.). Non si osservano, invece, differenze significative tra uomini e donne.

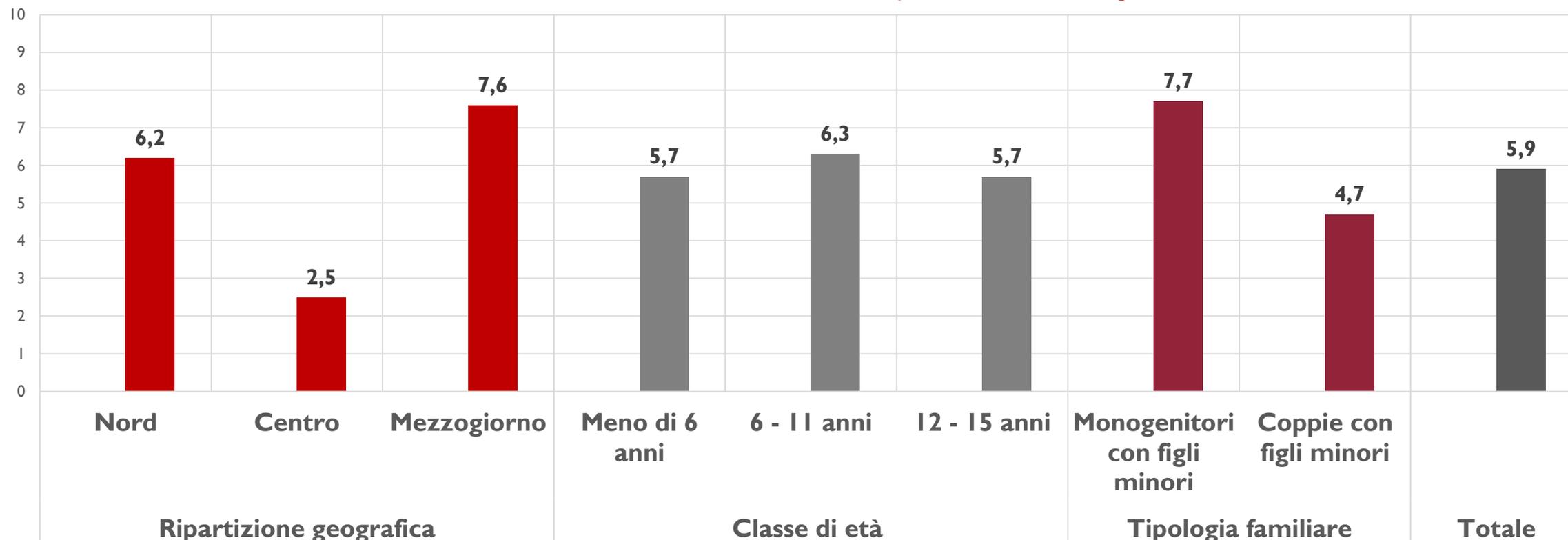
# L'insicurezza alimentare dei minori

---

- L'Indagine Eu-Silc, in aggiunta alle variabili rilevate annualmente, prevede un modulo ad hoc triennale "**Minori**" dedicato alle **condizioni di vita dei minori di 16 anni**. L'ultima edizione del modulo è stata implementata nel 2024, i cui dati non sono ancora disponibili. Al momento, l'edizione più recente risale al 2021.
- Tra i vari aspetti, il modulo "Minori" pone l'attenzione sulle **condizioni di salute, sull'accesso alle cure e sulla deprivazione materiale e sociale** dei bambini e dei ragazzi di età compresa tra 0 e 15 anni. In particolare, rispetto a quest'ultimo fenomeno, le informazioni raccolte attraverso il modulo "Minori" consentono il calcolo di un indice specifico di deprivazione materiale e sociale, condiviso a livello internazionale e basato su alcune caratteristiche, condizioni e situazioni tipiche dei minori.
- Tra gli item di deprivazione specifici dei minori, il modulo include una domanda relativa alla **capacità della famiglia di sostenere le spese per il minore per un pasto proteico al giorno** (carne, pesce o un equivalente vegetariano).
- Nel 2021, il 2,5% dei minori di 16 anni non consuma almeno un pasto proteico al giorno perché la famiglia non può permetterselo.

# Insicurezza alimentare dei minori

BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI CHE MOSTRANO SEGNALI DI DEPRIVAZIONE ALIMENTARE, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, CLASSE DI ETÀ E TIPOLOGIA FAMILIARE. Anno 2021, per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.



*L'incapacità da parte della famiglia di sostenere le spese per un pasto proteico al giorno oppure l'incapacità di affrontare le spese per comprare il cibo necessario delinea una condizione di deprivazione alimentare.*

# Conclusioni

---

- Il quadro delle statistiche ufficiali sull'insicurezza alimentare si arricchisce, a partire dal 2022, grazie all'introduzione nell'Indagine annuale Eu-Silc del **modulo FIES**, che permette il calcolo dell'indicatore SDGs 2.1.2 relativo alla **prevalenza nella popolazione dell'insicurezza alimentare moderata o grave**.
- Il fenomeno dell'insicurezza alimentare mostra una tendenza negli ultimi 10 anni di sostanziale **miglioramento**. Tuttavia, ancora oggi coinvolge una quota rilevante della popolazione, in particolare nel Sud e nelle Isole.
- Nel 2023, **quasi 3 persone su 100** hanno vissuto momenti o periodi in cui non avevano risorse economiche sufficienti per acquistare il cibo necessario.
- Nel 2023 la prevalenza dell'insicurezza moderata o grave in Italia è pari all'1,5% (in miglioramento rispetto all'anno precedente), con un **ampio divario tra il Mezzogiorno (2,7%) e il resto del Paese (0,8% nel Nord, 1% nel Centro)**.
- L'insicurezza alimentare colpisce in maniera rilevante anche i minori. Nel 2021 quasi il 6% dei bambini e dei ragazzi al di sotto dei 16 anni mostra segnali di **deprivazione alimentare**, in particolare se residenti nel **Mezzogiorno (7,6%)**. I minori che vivono in famiglie **monogenitore** sono maggiormente colpiti (7,7%), rispetto ai minori che vivono con entrambi i genitori (4,7%).

# Grazie

LIVIA CELARDO | [livia.celardo@istat.it](mailto:livia.celardo@istat.it)

FRANCESCA GALLO | [francesca.gallo@istat.it](mailto:francesca.gallo@istat.it)

MARIAGLORIA NARILLI | [mariagloria.narilli@istat.it](mailto:mariagloria.narilli@istat.it)